



- [IMACorporate](#)
- [IMAIndustries](#)
- [IMAPharma](#)

Language

[CULTURA E INTRATTENIMENTO >>](#)

TOMMI, CHE USCI' A RIVEDER LE STELLE



Confusione, incertezze, paure, ricerca di una via di fuga. Una qualsiasi, che renda la vita sopportabile, che fornisca un senso, anche se indefinito, un punto dal quale ricominciare. E' la vita di Tommi, diciassettenne bolognese alla ricerca confusa di sé. Ma è anche la vita dei suoi genitori, di sua madre, così inquieta, di suo padre, così "composto". Ed è Tommi, il protagonista de "L'elefante nel salotto", approdo alla narrativa, dopo numerosi saggi di psicologia di Andrea Fiorenza.

E' tra questa famiglia un po' allo sbando, con adulti di mezza età che chissà se hanno imparato davvero qualcosa dalla vita, e il "branco" di amici adolescenti altrettanto alla deriva, che Tommi si cerca, non si trova, si perde tra i rivoli dell'alcol e i fumi delle droghe, per poi rimettere insieme alla rinfusa i frammenti. Sempre, tutto, con la sensazione di non essere mai nel posto giusto, con le persone giuste. Di non essere, lui, una persona giusta. Perché Fiorenza dà a Tommi, al di là della sua giovane età, uno sguardo lucido, analitico fin quasi alla vivisezione, dei sentimenti, delle situazioni, delle persone. Il problema, Tommi lo coglie, è che la vita, con le relazioni che le danno sostanza e il nostro modo di starci dentro, anche se riesci a smontarla per guardare al microscopio come e di cosa è fatta, resta un mistero. E, ancora più misterioso, è come viverla. Perché spesso, anche se capisci l'ingranaggio, puoi continuare a non sapere come usare la macchina. In questo lo sguardo di Tommi è uno sguardo adulto in modo disarmante e, proprio per questo, senza illusioni: quelle che ci fanno pensare che la soluzione possa arrivare da fuori, da una sostanza o da un gruppo che ci facciano sentire forti, da un amore che ci dia senso, da una famiglia che ci protegga.

E allora, sperimentando, inciampando, cadendo e rialzandosi, Tommi impara e capisce. Grazie anche alla forza di uno sguardo naturalmente ironico sul mondo, che relativizza e smaschera, capisce che forse non c'è nulla da sapere a priori, che la strada non è segnata e che l'unica cosa da fare è, semplicemente, vivere, sperimentando le proprie forze e le proprie debolezze. Ed è proprio col simbolico addio ad un'infanzia solo nei manuali innocente e protetta, che si conclude il romanzo: Tommi lascia il nido, la casa paterna, e si appresta ad affrontare la vita da solo. Seppur con mani tremanti, apre le porte al futuro.

Con una scrittura efficace e sapientemente modulata tra ironica leggerezza e densità analitica, Fiorenza tratteggia il quadro di un doppio conflitto: tra l'adolescenza e il mondo degli adulti da una parte e quello interiore del protagonista dall'altra. Con un percorso che tocca anche temi delicati e complessi come il bullismo e la ricerca dello sbalzo tra gli adolescenti, l'autore fa emergere un mondo fatto di sfumature, dove spesso adulti e ragazzi si scambiano i ruoli, "prestandosi" vicendevolmente porzioni di immaturità e saggezza e dove la fragilità esistenziale dei giovani mostra tutta la sua potenzialità, creativa e distruttiva al tempo stesso.



a cura di
Barbara Benini



Rubriche

- [Pianeta IMA](#)
- [Corporate Social Responsibility](#)
- [Saperi e tecnologie](#)
- [Scuola e lavoro](#)
- [Salute e Benessere](#)
- [Iniziative](#)
- [Cultura e Intrattenimento](#)

Il Punto di



Editoriale

Mentre IMA cresce e continua ad innovare ed investire, e con lei il settore della meccanica d'automazione, l'economia italiana ed europea sta affrontando un periodo di bassa crescita e recessione. Negli ultimi mesi le previsioni sul PIL sono state tutte corrette al ribasso. Il Fondo Monetario Internazionale parla di una diminuzione dell'1,9%. La produzione industriale, ce lo dice lo stesso Centro...



APOLOGIA DEL METALMECCANICO

Poche cose nella vita ravvivano la nostalgia del tempo passato; una di queste e' tornare nella scuola dove abbiamo trascorso gli anni della nostra giovinezza. A me e' successo durante i festeggiamenti del centotrentesimo anniversario dell'Istituto Tecnico Industriale "Alberghetti" di Imola dove, lo scorso inverno, sono stato invitato a tenere un discorso. In modo convinto ho sostenuto "l'apologia..."



[Sitemap](#)